

della parte presa in maggior Consiglio; furono stabiliti depositari i procuratori di san Marco, giacchè il Petrarca nella sua cedola dichiarava di volerne erede san Marco; ma non si ha poi traccia veruna, che a loro siano stati consegnati, nè si sa con certezza ov'eglino, seppur gli hanno ricevuti, li collocassero. Sembra verisimile, che li ponessero in una piccola stanza, contigua ai quattro cavalli di bronzo, che adornano la basilica Marciana; ove anche solevansi custodire le scritture appartenenti alle commessarie dei procuratori. Colà, se pur vi furono veramente collocati, rimasero senzachè a nessuno venisse in capo giammai di farne ricerca. Soltanto, circa il 1655, se ne die' pensiero Jacopo Filippo Tomasino padovano, il quale stava illustrando la vita e le opere del Petrarca, e poté avere indizio da Benedetto Cappello, nobile veneziano, che in quella stanza esistessero. Dietro a siffatto indizio, il Tomasino indusse i procuratori *de supra*, Francesco Morosini, Francesco Molino e Giovanni Nani, ai quali spettava la cura dei libri colà custoditi, ad istituire diligenti indagini perchè fossero tolti dalla polvere e dall' obbligo, in cui sino allora erano rimasti sepolti. Per deputazione del senato li visitò il dotto abate benedettino cassinese Fortunato Olmo, celebre fra i letterati de' giorni suoi; ma non vi trovò che guasto. Tuttavolta ne fece un indice, che dal Tomasino fu dato in luce nel suo *Petrarcha redivivus* (1): è dubbio poi, se tra quelli ve n'era un solo, che avesse appartenuto al Petrarca. In tutto non erano che diciassette; tra cui varii liturgici ed ecclesiastici; cosicchè non è poi inverisimile, che, essendo in un ripostiglio di proprietà della chiesa, fossero libri appartenenti ad essa; secondo l' antica usanza, che vediamo sino al giorno d' oggi continuata in parecchie cattedrali, di avere una libreria di leggendarî, messali, rituali, ecc., ecc. frammisti ad altri manoscritti di profano argomento. Continuarono quei codici a rimanere in quella stanza sino all'anno 1759, allorchè per ordine del

(1) Pag. 85.